



Dietro la colle

ne
otto
CENTRO
EXTRASCOLASTICO

■ DOSSIER
**Un aiuto concreto alla
conciliabilità lavoro-famiglia**

■ ATTIVITÀ
**Nuova collaborazione
sezione Passatempo**

■ ENERGIA
Lavastoviglie

Impressum

Dietro al Colle – N. 20 – 04.2019
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Assemblea Genitori Coldrerio
Massimo Agustoni
Hildegard Schweizer Brenni
Ivan Camponovo
Giorgia Realini
Simona Sandrinelli
Gabriella e Giuseppe Solcà

Consulente esterno
Roberto Porta

Si ringraziano
Simona Arrighi
Corinne Bianchi
Nicola Riva

Foto di copertina
Associazione Famiglie Diurne
del Mendrisiotto

Grafica
MadBall.ch Sagl
Via Cantonale 22
CH - 6917 Barbengo

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



INDICE ■

Indice

EDITORIALE	• Educare alla gentilezza	Pag. 4
ATTUALITÀ	• Nuova collaborazione per la sezione passatempo	Pag. 7
CULTURA	• Accesso gratuito al m.a.x. museo di Chiasso per i cittadini di Coldrerio	Pag. 9
DOSSIER	• Un aiuto concreto alla conciliabilità lavoro-famiglia	Pag. 11
STORIA	• La creazione della Parrocchia di Coldrerio e Villa (prima parte)	Pag. 15
ENERGIA E AMBIENTE	• Energia: Lavastoviglie • Ambiente: I biotopi (prima parte)	Pag. 21 Pag. 23
IL PERSONAGGIO	• Modellare una passione: Hildegard Schweizer Brenni	Pag. 29
LE RICETTE	• Il salame al cioccolato	Pag. 35
PASSATEMPO	• Cruciverba per i più piccoli	Pag. 36
AGENDA	• 8 maggio: in gita a Luino	Pag. 38

Educare alla gentilezza

“Buongiorno scur maestru!” Sembra preistoria: eppure non sono così lontani i miei primi anni d’insegnamento, quando arrivando a scuola, la gente mi salutava per strada in questo modo. Erano soprattutto gli anziani del paese, è vero! Ma tramite questa loro deferenza si convalidava una sorta di riconoscimento sociale della nostra professione, di rispetto verso chi si occupava dell’educazione e dell’istruzione dei bambini del paese.

Ma i repentini cambiamenti degli ultimi decenni dovuti in parte all’avvento delle nuove tecnologie, hanno influenzato, nel bene e nel male, il modo di

concepire il mondo: tutto evolve alla velocità della luce e in questo vortice si fatica a trovare dei validi punti di riferimento. D’altro canto il panorama politico e lo scenario sociale a livello mondiale non lasciano tranquilli nemmeno i più ottimisti.

Questa instabilità si ripercuote sulle famiglie e pertanto non lascia indifferenti i nostri allievi, tanto bisognosi di esempi a cui riferirsi e di modelli solidi in cui identificarsi. La sicurezza che in passato ci davano certi valori e certe norme si è sbriciolata. E in questo clima di incertezza, la mancanza di fiducia verso i docenti imperversa.



È vero: educare adesso è più difficile e lo si fa forse con una maggiore consapevolezza rispetto al passato. Oggi il bambino è il sole attorno al quale ruota tutta una galassia. Tuttavia, questa attenzione nei suoi confronti è come una medaglia: mostra pertanto un’altra faccia.

Ovvero, il genitore si trova a volte disorientato con figli che presentano delle problematiche perché incapaci di sopportare la minima difficoltà e frustrazione. C’è molto affetto, ma una discrepanza tra le regole: pochissime per i bambini e tantissime per gli adulti. E a crollare è stata l’autorevolezza. Per alcuni genitori è preferibile assumere il ruolo di “buoni” quando invece servono regole precise e non negoziabili. Le regole però non sono indice di “cattiveria”, non sono sbarre che imprigionano, ma sono gli argini che impediscono al fiume di esondare. Dopo vari progetti rivolti a chi è meno



fortunato di noi, quest’anno il nostro plenum docenti ha deciso di abbracciare una nuova sfida: l’educazione alla gentilezza. Abbiamo iniziato con il calendario dell’avvento, ma vi saranno altre attività che affronteranno questa tematica. I nuovi piani di studio ci spingono ad una maggiore riflessione pedagogico-didattica nel momento della progettazione dei nostri interventi, ad un’osservazione ancora più accurata durante le attività e a un cambio di paradigma nella fase di valutazione: la valutazione per competenze. Ma ciò che prediligiamo è che mi stimola parecchio è

il nuovo contesto di Formazione generale “Vivere assieme ed educazione alla cittadinanza”. In questo ambito si possono svolgere attività che favoriscono una maggiore consapevolezza di sé e degli altri, al fine di creare un clima all’interno del gruppo-classe più sereno e accogliente, facendo emergere e valorizzando le competenze e i bisogni del singolo e del gruppo.

Ma quello che osserviamo tra una parte dei nostri allievi durante i momenti più liberi, come ad esempio la ricreazione, è una difficoltà sempre più marcata a relazionarsi tra loro in maniera serena, costruttiva e rispettosa. Purtroppo tra i giovani l’aggressività è in aumento e spesso come docenti ci troviamo disorientati di fronte a questo evento.

Numerose ricerche dimostrano che i bambini che giocano con i videogames a contenuto violento diventa-

no aggressivi, più ostili e violenti dei coetanei che non trascorrono il loro tempo libero con questi "svaghi". Gli effetti si accumulano lentamente e persistono negli anni in quanto agiscono sui meccanismi cognitivi. L'aggressività si apprende alla pari delle materie scolastiche e non si dimentica più. L'aspetto inquietante è quindi che non è solo il comportamento del momento a risentirne, ma la formazione del giudizio che i piccoli si fanno sulla violenza, che diventa perfino divertente ed eccitante, seppure ad alta tensione. Questo tipo di giochi sviluppa un'attitudine cognitiva verso la violenza e più i bambini sono piccoli e più gli ef-

fetti sono dannosi. Gli specialisti sono concordi nell'affermare che i videogames violenti non dovrebbero essere accessibili ai bambini almeno fino ai 10 anni di età e i genitori dovrebbero essere irremovibili. Devono anche aiutare i ragazzi più grandi che ci giocano a riflettere, facendoli ragionare sul modo di interagire fra le persone reali e non virtuali, non lasciandoli soli di fronte agli schermi di tv, computer e smartphone.

Ma tornando a me. Più di vent'anni fa un gruppo di amici dell'associazione i Giullari di Gulliver scrisse "Canta e balla", una canzone che mi piace sem-

pre cantare con i miei allievi, perché verso la fine recita "sul filo della vita noi giochiamo come funamboli, seguite il vostro naso e non temete capitolomboli".

E per me è proprio così: ogni giorno entro in classe con le mie competenze professionali acquisite durante le formazioni e soprattutto sul campo. Ma non dimentico mai il "naso", perché sono convinto che il mio lavoro non possa prescindere dall'istinto, dalle passioni... dal cuore!

Massimo Agostoni
Docente e Direttore sostituto

Nuova collaborazione per la sezione passatempo

Si informa che a partire da questa edizione di "Dietro al colle", l'associazione **Assemblea Genitori Coldrerio (AGC)** si è gentilmente offerta a collaborare per la sezione „Passatempo“ con giochi, lavoretti, indovinelli, barzellette, ecc.

Vorremmo ricordare che l'Assemblea Genitori Coldrerio è un organo di rappresentanza ufficiale che fa parte dell'Istituto Scolastico. Tutti i genitori con

figli che frequentano la scuola ne fanno parte e l'obiettivo è quello di rendere partecipi tutti i genitori ai diversi aspetti della scuola. Chi volesse collaborare attivamente con loro, sono i benvenuti, contattateli! L'unione fa la forza! Potete trovarla anche su Facebook "Assemblea Genitori Coldrerio", iscrivetevi!



ASSEMBLEA DEI GENITORI
ISTITUTO SCOLASTICO COLDRERIO





Accesso gratuito al m.a.x. museo di Chiasso per i cittadini di Coldrerio

Per avvicinare i suoi cittadini alla cultura, il Comune di Coldrerio mette a disposizione una tessera (formato credit card) che consente l'accesso gratuito al m.a.x. museo di Chiasso. La tessera è da ritirare presso la Cancelleria comunale, previa riservazione, e da esibire al bookshop all'ingresso del museo.

Questa tessera consente l'ingresso gratuito per persone singole o gruppi fino a 20 persone residenti nel Co-

mune di Coldrerio. Una volta visitata la mostra, la tessera va riportata presso la Cancelleria comunale di Coldrerio, dove potrà essere ritirata da altri residenti interessati.

Grazie alla tessera amici si può entrare gratuitamente al m.a.x. museo; con un'integrazione di CHF 2.00 è inoltre possibile visitare anche la mostra presso l'attiguo Spazio Officina (si prega in questo senso di verifica-

re il calendario espositivo). La sede del m.a.x. museo si trova in prossimità del Cinema Teatro, di Spazio Officina e della Biblioteca, posizione che permette di creare un'interrelazione tra le principali strutture culturali realizzate nella cittadina di confine e, nel contempo, di costituire un nuovo e importante Centro Culturale Chiasso caratterizzato da contenuti espositivi e teatrali di respiro internazionale.

Un aiuto concreto alla conciliabilità lavoro-famiglia

Lo scopo dell'Associazione Famiglie Diurne è di offrire dei servizi che diano la possibilità ai genitori di conciliare gli impegni professionali e personali con la cura dei propri figli. Attraverso diverse possibilità di collocamento, quali le famiglie diurne, i centri extrascolastici, le mense e i nidi d'infanzia, l'associazione raccoglie il bisogno delle famiglie e trova per i loro bambini la soluzione ottimale.

Siamo attivi sul territorio del Mendrisotto dal 1991, dapprima solo con gli

affidamenti diurni e a partire dal 2001 anche con i centri extrascolastici e dal 2006 con il primo nido d'infanzia che ha aperto le sue porte proprio a Coldrerio.

Ci occupiamo anche dell'informazione, della consulenza e del sostegno a tutte quelle famiglie che si trovano nella situazione di dover collocare i propri figli per poter svolgere un'attività lavorativa attraverso principi quali l'accoglienza e l'ascolto. L'evoluzione del ruolo sociale e professionale della donna ha creato

nuove ed inevitabili necessità, sovente legate all'impossibilità effettiva di conciliare i ritmi lavorativi con la cura dei figli. Infatti, il numero di madri che desidera mantenere il proprio posto di lavoro pur avendo uno o più figli, è sempre in aumento. I motivi che spingono le donne e le famiglie a fare questo tipo di scelta sono diversi: motivi economici, soprattutto per le famiglie mono-parentali, o motivi di aspirazione personale della donna. Grazie alla sensibilità del comune di Coldrerio e dei suoi rappresentanti, da oltre un decennio sono



presenti sul territorio di Coldrerio due dei nostri servizi tra i più apprezzati e conosciuti: il centro extrascolastico “Lo Scoiattolo 2” per i bambini della scuola dell’infanzia e della scuola elementare e il nido d’infanzia “Il nido dello Scoiattolo” per i bambini fino ai 3 anni.

Coldrerio ha anche all’attivo diverse famiglie diurne che da tempo immemorabile si occupano dei bambini di genitori che hanno la necessità di collocare i figli per motivi professionali, di salute o di formazione.



Il centro extrascolastico “Lo Scoiattolo 2 – Coldrerio”

Lo “Scoiattolo 2” è diventato un chiaro e importante punto di riferimento per le famiglie di Coldrerio che affidano i loro bambini a personale qualificato e motivato. Il centro extrascolastico è ret-

to da un progetto educativo che offre ai bambini che lo frequentano attività didattiche e ricreative.

Nel periodo scolastico un’educatrice formata e in grado di gestire un gruppo verticale di bambini accoglie i piccoli ospiti al centro extrascolastico, proponendo attività diversificate e adegua-

te alla loro età. Ogni momento della giornata (mattino, mezzogiorno e pomeriggio) viene organizzato e pensato affinché i bambini possano ritrovare allo Scoiattolo la serenità che troverebbero tra le mura domestiche. Durante le vacanze scolastiche il gruppo dei bambini è molto più numeroso ed eterogeneo che durante l’anno scolastico, poiché

i genitori che lavorano non possono prendere un numero illimitato di settimane di vacanza per stare con loro. Accade così che parecchi bambini che durante l’anno scolastico non hanno avuto bisogno del centro extrascolastico, ne abbiamo la necessità durante le vacanze (soprattutto quelle estive).

Durante le giornate di vacanza che i bambini trascorrono al centro extrascolastico, si cerca di dar loro la possibilità di fare attività diverse e interessanti, considerando che per loro si tratta comunque di un periodo di vacanza e di riposo.

Il Nido dello Scoiattolo

L’idea del primo nido d’infanzia, aperto nel 2006 e situato a Coldrerio, nasce sia come conseguenza alle difficoltà sempre crescenti di trovare famiglie diurne disponibili ad accogliere bambini in

tenerissima età e durante molte ore al giorno, sia dall’esigenza di voler diversificare i servizi da offrire ai genitori. Il nido dell’infanzia è nato per rispondere a una domanda sempre maggiore di presa a carico di bimbi da 0 a 3 anni da parte di genitori che dovevano conciliare il tempo di cura dei figli con l’attività professionale.

Il Nido dello Scoiattolo è gestito dalle coordinatrici dell’associazione, in collaborazione costante con una direttrice. Quest’ultima assicura la gestione educativa, pedagogica e organizzativa, ma risponde direttamente all’associazione riguardante la gestione e il disbrigo di tutte le azioni amministrative, che svolge nel rispetto degli scopi dell’asilo



nido. Il nido d'infanzia è un servizio di interesse pubblico che si propone di appoggiare la famiglia nel suo compito di educazione e di cura. Offre un luogo di cura e di supporto alle potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali del bambino.

Il progetto educativo del nido si basa sulla libertà del bambino di crescere e di svilupparsi armoniosamente con l'ambiente circostante, di fare esperienze personali che gli mostrino i propri limiti e gli indichino i propri successi.

Il progetto si basa sull'idea che il bambino nasce con tutte le potenzialità per crescere nel miglior modo possibile. Nella consapevolezza di questo principio e nella conoscenza e osservazione del bambino che ci si trova di fronte, le educatrici possono mettergli a disposizione tutto ciò di cui ha bisogno per crescere e scoprire il mondo che lo circonda.

La collaborazione con il Comune di Coldrerio

Il Comune di Coldrerio nel lontano 2006 è stato uno dei primi Comuni del Mendrisiotto a credere fortemente che i servizi offerti alle famiglie per la conciliabilità famiglia/lavoro andavano incrementati e favoriti sul suo territorio. L'ottima collaborazione e la lungimiranza del Comune e di tutta la popolazione ha così portato alla creazione e all'attuazione dei due servizi appena presentati.

L'asilo nido si è insediato in una sezione vuota della scuola dell'infanzia, mentre il centro extrascolastico ha trovato posto nel centro polivalente. La risposta della popolazione di Coldrerio e dei paesi limitrofi è stata molto forte e la conseguenza naturale nel corso degli anni è stata che il paese di Coldrerio ha visto crescere

le famiglie che sono venute a vivere nel comune, consci che avrebbero avuto un supporto nella cura dei loro bambini da 0 a 12 anni!

Associazione Famiglie Diurne del Mendrisiotto



Simona Sandrinelli e Giorgia Realini
Coordinatrici

La creazione della Parrocchia di Coldrerio e Villa (prima parte)

Prima della fine del Cinquecento, per l'amministrazione ecclesiastica Coldrerio dipendeva dalla Pieve di Balerna, preposta alla cura della vita civile e religiosa di una porzione di territorio dell'attuale Mendrisiotto. Non si sa con esattezza quando ebbe inizio l'organizzazione di questa circoscrizione plebana: sicuramente prima dell'anno 789, data alla quale risale la più remota notizia documentata.

A titolo di paragone, l'altra Pieve presente nel Mendrisiotto, cioè quella di Riva San Vitale, viene fatta risalire a un periodo antecedente, compreso tra il V e il VII secolo.

Nel XV secolo Mendrisio si stacca dalla Pieve di Balerna e, gradatamente, altri comuni ne seguono l'esempio. Lo smembramento avviene nel seguente ordine: Ligorretto (1557) – Vacallo (1573) – Stabio (prima del

1575) – Novazzano (prima del 1578) – Coldrerio (1593) – Genestrerio (1599) – Salorino (1601) – Castel San Pietro (1626) – Caneggio (tra il 1633 e il 1671) – Morbio Inferiore (1776) – Pedriate (XVIII secolo) – Morbio Superiore (1802) – Monte (1821) – Cabbio (1821).

È interessante osservare come la separazione dalla chiesa matrice delle parrocchie della Pieve di Balerna sia

avvenuta molto più tardi di quelle della Pieve di Riva San Vitale. Infatti, delle undici località dipendenti dal quel vicariato, al momento dell'erezione della parrocchia di Coldrerio solo Maroggia non si era ancora staccata (lo farà nel 1644), mentre per le altre si era avuto lo smembramento tra il 1474 e il 1591.

Sulla lapide marmorea collocata sulla parete del corridoio di accesso alla sagrestia della chiesa parrocchiale di San Giorgio figurano incisi i nomi degli Arcipreti di Balerna, a partire dal 789, che furono nel contempo parroci di Coldrerio e Villa. Anche se l'elenco è incompleto si deve dar atto all'estensore, Don Antonio Monti (1869-1941), parroco di Coldrerio dal 1898 al 1938, di notevole competenza e grande serietà di ricerca storica. Molte sono infatti le convergenze con i risultati di successive ricerche. Si riscontrano solo alcune

differenze nelle date e mancano sei nomi: [Ianuarius, 1209-1210 - Benolus de Rambertengis, 1339-ante 1362 - Antonius de Parma, 1387 - Petrus de Ferraris, 1432 - Beltramo de Imbonatis, ante 1450 - Ioannes de Nato, 1464-1473].

1. **Suntari 789 – regnando Carlo Magno e Pipino**
2. **Fortici 810 – regnando Carlo Magno e Bernardo**
3. **Marchisio Scotica 1153-1188 al tempo di Federico Barbarossa**
4. **Leone degli Avvocati da Lucino (Como) 1246**
5. **Giacomo da Parma 1329**
6. **Domenico Brazzadello 1330**
7. **Antonio da Parma 1387**
8. **Gerolamo Natta da Como 1491-1506**
9. **Marco Paernio di Balerna 1507-1525**
10. **Simone Paernio di Balerna 1525-1526**
11. **Giovanni Antonio Della Torre da Mendrisio 1527-1546**
12. **Pietro Della Torre da Mendrisio 1546-1565**
13. **Luigi Della Torre da Mendrisio 1565-1599**

In seguito alle insistenti preghiere degli uomini di Coldrerio e Villa, il Vescovo di Como, Feliciano Ninguarda, il **16 agosto 1593** decreta lo smembramento di queste terre dalla chiesa plebana di Balerna.

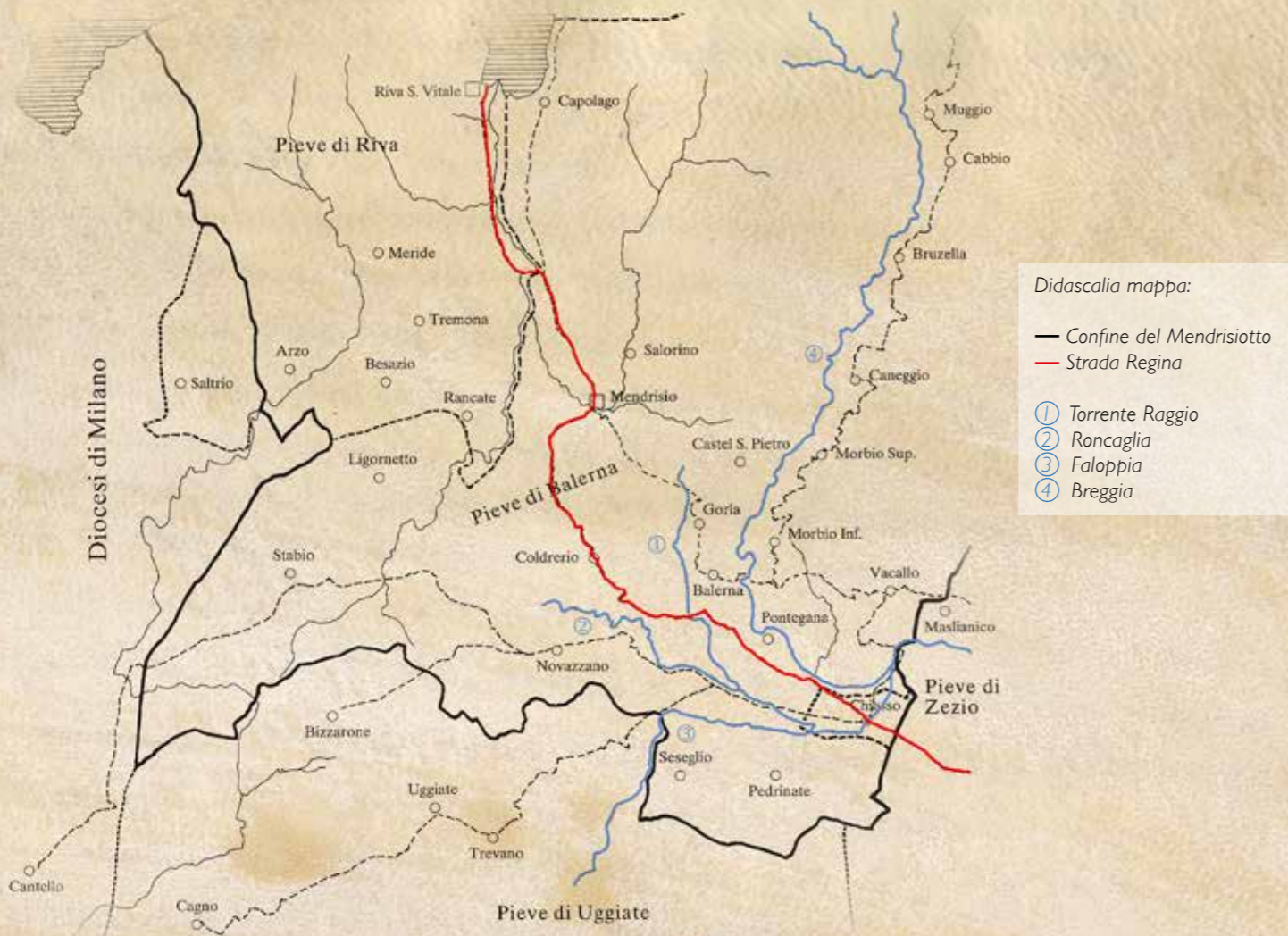
Già in precedenza, e precisamente il 15 settembre 1591, i "sindaci" (= amministratori) della chiesa, Domenico Pozzi qm Battista e Francesco Vergo qm Bernardino, erano stati convocati nell'episcopio di Como alla presenza del Vescovo Feliciano Ninguarda. Dopo aver preso atto dell'istromento notarile redatto da Pompeo Albrizzi, notaio e cancelliere della Curia Episcopale, come rappresentanti del console e della comunità di Coldrerio e Villa si erano resi garanti degli impegni derivanti dalla stesura del rogito.

Questi comportavano l'obbligo di portare a compimento in modo decoroso la costruzione della nuova chiesa

(i cui lavori erano iniziati nel 1577 ma procedevano molto a rilento), di dotarla delle suppellettili necessarie, di costruire la casa per il parroco, di adeguare l'ammontare della prebenda.

Il documento definitivo, denominato "**Atto di separazione delle terre di Villa e di Coldrerio dalla matrice di Balerna ed erezione canonica della parrocchia di San Giorgio**" viene redatto dal cancelliere Albrizzi nella sala delle udienze del palazzo episcopale di Como il giorno di martedì 16 agosto 1593.

Sono presenti come testimoni il Rev. Alessandro Lucini, Protonotario Apostolico e Canonico della Cattedrale di Como e due Canonici della stessa chiesa: Giulio Torriani e Settimio Cicerone. L'originale e due copie sono conservati presso l'Archivio Capitolare di Balerna e un'altra copia si trova nel nostro Archivio parrocchiale.



Motivi della separazione di Coldrerio e Villa da Balerna

Dal documento risulta che è concessa tale autorizzazione specialmente perché la strada che collega Balerna a Coldrerio e Villa è assai difficile a praticarsi di notte, soprattutto in caso di pioggia o di neve. Per ovviare a tale inconveniente, nelle terre di Coldrerio e Villa in futuro ci sarà un parroco residente.

Per comprendere questa motivazione, bisogna ricordare che l'attuale strada cantonale che congiunge Villa

e Coldrerio con Balerna fu costruita solo all'inizio dell'Ottocento.

La precedente antica strada aveva un tracciato diverso a causa del torrente Raggio che, scendendo da Vigino, frazione di Castel San Pietro, in prossimità di Mezzana precipita in una piccola ma profonda gola, non facile da valicare, per poi proseguire verso le fornaci di Sant'Antonio di Balerna e immettersi (a quel tempo) nel torrente Roncaglia.

Per evitare il burrone di Mezzana, l'antica strada (che era un tratto della

"strada regina" Como-Riva San Vitale) passava sul ponte del Raggio più in basso, in prossimità delle ex-fornaci di Balerna. Proseguiva in direzione della Costa di Sopra e raggiungeva l'abitato di Coldrerio "al Guasct", cioè all'inizio di Canton Sotto. Passava davanti all'attuale chiesa di San Giorgio per deviare poi a sud-ovest della torbiera del Paü, proseguire verso la chiesa di San Gregorio (ora di Santa Apollonia) e continuare, attraverso la Valletta, in direzione di Mendrisio e infine di Riva San Vitale.

Gabriella e Giuseppe Solcà



ENERGIA

Lavastoviglie

ENERGIA E AMBIENTE ■

Chi dice che le lavastoviglie consumano meno acqua rispetto al lavaggio a mano non racconta frottole!

Infatti, l'Università di Bonn ha condotto uno studio da cui emerge che una lavastoviglie consuma la metà dell'acqua e un quarto dell'energia elettrica in meno rispetto al lavaggio a mano, a parità di stoviglie. Tuttavia, le condizioni per ottenere tale risultato sono, da un lato, che si utilizzi una lavastoviglie energeticamente efficiente e, dall'altro, che il lavaggio

avvenga a pieno carico. Sono davvero disponibili sul mercato questi tipi di elettrodomestici?

Che ne dici di farti furbo quando acquisti?

- 1) Scegli una lavastoviglie con una capacità adeguata: fino a due persone, da 8 a 10 posate; per più di tre persone, 11 posate e oltre.
- 2) Tieni conto dell'etichetta energia

e trova una lavastoviglie di categoria A+++ o A++ su www.compareco.ch

3) Informati anche sulla rumorosità della lavastoviglie che stai per acquistare.

4) Se l'acqua viene riscaldata con una fonte energetica rinnovabile, opta per una lavastoviglie con un allacciamento all'acqua calda.

5) Accertati che la lavastoviglie sia adatta ad accogliere le tue attuali stoviglie (forma, grandezza).

Come usarla con intelligenza?

A) Accendi la lavastoviglie solo quando è piena, ma senza caricarla eccessivamente.

B) Scegli uno dei programmi a bassa temperatura o ecologici.


C) Non dimenticarti di pulire regolarmente il filtro e di riempire lo scomparto del sale.

D) Se non hai una lavastoviglie, puoi comunque risparmiare acqua procedendo nel seguente ordine: bicchieri, piatti e tazze, posate, stoviglie in plastica e infine padelle e pentole.

Meglio riparare o sostituire?

In linea di massima, seguite sempre queste regole:

**Lavastoviglie**

 Durata di vita stimata: 10 anni	Età dell'apparecchio	Costi di riparazione in % del prezzo del nuovo	Consiglio
	da 3 a 4 anni	max. 40%	Riparare
da 5 a 7 anni	max. 20%	Riparare	
da 8 a 10 anni	max. 5%	Riparare	
più di 10 anni	-	Sostituire	
Informazioni Migliore classe di efficienza energetica A+++ Migliore classe dell'efficacia di asciugatura A		Consiglio La maggior parte dell'elettricità viene consumata per riscaldare l'acqua. Se questa viene prodotta con energie rinnovabili, è sensato prevedere un allacciamento all'acqua calda sanitaria (anche per le lavatrici).	

Fonte: Svizzera Energia

I biotobi (prima parte)

Sentiamo spesso parlare dei biotopi che, di regola, vengono associati agli stagni. In realtà con il termine biotopo si indica un ambiente naturale dove vivono organismi vegetali e animali di diverse specie. In questo numero vorrei parlarvi specificatamente dei biotopi protetti, cioè ambienti tutelati da specifiche leggi, contenenti un alto valore naturalistico costituito da specie vegetali e animali rare o in pericolo di estinzione.

Tra i biotopi più conosciuti troviamo le zone umide, composte non solo da stagni, ma anche da laghetti, paludi, torbiere, golene e corsi d'acqua allo stato naturale.



Stagno in Valle della Motta. Fotografia: I. Camponovo

Nel Mendrisiotto, pur essendo una zona densamente popolata, vi sono diverse zone umide più o meno vaste, alcune inventariate e definite d'importanza nazionale, in particolare per la presenza di anfibi (rane, rospi, tritoni, salamandre) e rettili (natrice dal collare, natrice tassellata e la rarissima tartaruga palustre europea), tutte specie protette perché in pericolo di estinzione. Per farvi un semplice esempio, lo stagno didattico realizzato di recente nel parco Valle della Motta (in prossimità della chiusa del mulino Daniello), in pochi anni è stato colonizzato da una ricca fauna e flora comprendente centinaia di specie che convivono fra loro in un delicato equilibrio. Oppure

il laghetto realizzato pochi anni fa al centro del paese di Coldrerio, in località Paü. In questo caso lo stagno non riveste solo un valore naturalistico ma anche paesaggistico; una piccola oasi di tranquillità dove rigenerarsi e passeggiare osservando i diversi animali che lo popolano.

Molto rilassante è anche un'escursione lungo il fiume Roncaglia in Valle della Motta, dove l'acqua scorre nei suoi meandri; anche i torrenti allo stato naturale e la tipica vegetazione delle rive sono definiti biotopi protetti, in quanto luoghi di vita e fonte di abbeveraggio di molte specie animali. Spostandoci qualche chilometro più

a nord, troviamo la riserva naturale del Pre Murin, situata tra Ligornetto e Besazio. Questo ricco ambiente formato specialmente da zone umide diversificate, si estende su 25 ettari ed è iscritta negli inventari federali delle paludi e dei siti di riproduzione anfibi d'importanza nazionale.

Al Pre Murin troviamo due tipologie di paludi: di pendio e di fondovalle. Inoltre, la ricca e variegata vegetazione tipica delle zone umide cresce all'interno di un mosaico di ambienti fatti di bosco, canneti, stagni e piccoli corsi d'acqua dove si può immergersi nel silenzio e nella tranquillità che solo questi luoghi possono ancora donare.

Pre Murin

*Fotografia:
I. Camponovo*





*Meandri del Lavaggio
a Molino-Colombera*

*Fotografia:
I. Camponovo*

Ma queste sono solo alcune delle numerose zone umide presenti nel nostro distretto; tra le più vaste abbiamo la riserva naturale di Molino-Colombera, situata tra Stabio e Genestriero, che si estende su una superficie di circa 50 ettari. Oppure c'è sito di riproduzione di anfibi e palude d'importanza nazionale di Seseglio, situato in un contesto agricolo e boscato con un'estensione di circa 6,5 ettari. Poco distante troviamo il Prà Coltello a Novazzano, anch'esso iscritto come sito di riproduzione di anfibi e palude d'importanza nazionale, che si estende su circa 1,5 ettari e si trova a lato della

dogana di Ponte Faloppia. Il Mendrisiotto è altresì ricco di tanti altri biotopi umidi, di piccole e medie dimensioni, distribuiti tra zone di pianura, collina e montagna, che formano un mosaico di ambienti di alto valore naturalistico. Tra i biotopi protetti non abbiamo solo quelli legati alla presenza di acqua, ma anche luoghi che si contraddistinguono per la loro particolare "aridità", che anche rappresentano spazi vitali per moltissime specie vegetali e animali. Avrò l'occasione di descriverli nel prossimo numero di questo bollettino.

Ivan Camponovo



IL PERSONAGGIO

IL PERSONAGGIO ■

Modellare una passione: Hildegard Schweizer Brenni

Schietta, solare e con tanta voglia di arte nel cuore! Il disegno e le sculture hanno sempre fatto parte della sua vita, fin da piccola amava soffermarsi ad osservare opere di artisti famosi per studiarne la fruttuosa evoluzione. Oggi l'artista Hildegard Schweizer Brenni è qui con noi ed insieme scopriremo le bellezze di questa sua grande passione.

Se dovessimo presentarla come artista in tre parole, di lei dovremmo dire:

Impulsiva. Riflessiva. Concreta.

Breve biografia ed inizio del suo percorso artistico.

Sono nata nel 1979 nel Canton San Gallo. Durante gli studi presso il Centro Scolastico Industrie Artistiche

(CSIA) di Lugano, ho frequentato uno stage alla fonderia d'arte Gogarte, ubicata all'epoca a Rancate. Grazie a questa esperienza ho avuto modo di capire le antiche tecniche di fusione e cesellazione. Dopo aver conseguito la maturità artistica sono entrata "a bottega" presso lo scultore Selim Abdullah ed è qui che ho affinato l'esatto atteggiamento che ci si deve porre nei riguardi della scultura.

Le combinazioni della vita mi hanno portato a lavorare a Pietrasanta (Toscana), centro per la lavorazione del marmo e del bronzo d'importanza internazionale e crocevia di scultori ed estimatori dell'arte. Da allora ho avuto molteplici esperienze espositive soprattutto nella Svizzera tedesca. Oggi il mio rifugio lavorativo è a Coldrerio, dove ho un bellissimo atelier proprio sotto casa.

Qual è la sua tecnica?

Le mie opere sono tutte fuse con il metodo della cera persa. Si tratta di un'antica maniera di lavorare il bronzo, pervenutaci da Benvenuto Cellini, di cui ci ha lasciato estesi trattati. Le fonderie che utilizzano questo metodo sono dei laboratori nettamente artigianali, nei quali il progresso tecnico ha fatto ingresso solo limitatamente.



Cosa la stimola creativamente?

La creatività è un processo che a mio avviso si sprona con il lavoro. È semplicemente passare fluidamente da un concetto prodotto al successivo, stimolandosi con l'elaborazione manuale. Alla visione romantica ottocentesca della creatività, legata alla

sola ispirazione, non ho mai creduto troppo!

Ci racconti l'esperienza più emozionante di una sua esposizione.

Tutte le esperienze che ho vissuto mi hanno portata a vivere situazioni interessanti dal punto di vista sia uma-

no che professionale. Un'esperienza che ricordo con particolare emozione è l'incontro con una persona che, a seguito di un grave incidente stradale, ha subito delle amputazioni e ha voluto che riproducessi materialmente sotto forma di scultura i suoi arti mancanti. Discutendo con questa persona la terribile esperienza che ha vissuto, ho provato il concetto di caducità della vita e mi sono resa conto che l'arte ha una funzione inestimabile. Il suo principale pregio sta tutto nel saper arrecare benessere. L'egoismo umano viene alleviato da un appagamento comunitario, che solo la sensazione della bellezza dell'arte può colmare l'anima.

Era scritto nel suo destino che divenisse un'artista?

La vita è sempre una combinazione di casi e volontà. Da piccola, quando mi portavano in un museo, restavo lette-

ralmente incantata dalle opere esposte e smaniavo per poterle riprodurre materialmente. Da quei primi incontri con l'arte è stato tutto un crescendo, ricordo che se in giardino trovavo del fango lo impastavo e quelle furono le mie prime esperienze di scultura! Tutto ciò che era duttile mi divertiva, a Natale ho chiesto per tanti anni come regalo della semplice plastilina.

Oltre ad essere un'artista, lei è anche mamma di tre bellissimi bambini. E' riuscita a trasmettere la sua passione a qualcuno di loro?

Diventare artista è una necessità molto intima che non si può imporre o vietare. Se un individuo vi è portato, la passione prima o poi scaturisce. La cosa a cui tengo di più e che vorrei trasmettere ai miei figli è un approccio curioso a tutto ciò che di bello vi è nel mondo e sostanzialmente è quello che l'arte dovrebbe essere!

Ringraziamo Hildegard per averci concesso un po' del suo tempo prezioso e le auguriamo tante soddisfazioni nella sua vita artistica e di mamma.



**La scheda:
Hildegard Schweizer
Brenni**

Data di nascita: 2 marzo 1979

Segno zodiacale: Pesci

Domicilio: Coldrerio

Professione: scultrice e mamma

Passione: lettura e mitologia





Il salame al cioccolato

I resti delle uova e dei coniglietti di cioccolato ci riportano alla Pasqua. Riciclare quel cioccolato per gustose ricette è ormai diventata un'arte e in questa edizione di Dietro al Colle, l'Assemblea Genitori di Coldrerio ci propone:

Ingredienti

- 250g di mascarpone
- 200g di cioccolato (al latte o fondente)
- 15g di cacao amaro
- 250g di biscotti secchi (es. petit beurre)
- 40g di noci
- 60g di mandorle
- 20 g di zucchero (o 40g se usate cioccolato fondente)
- zucchero a velo per decorare

Procedimento

Sbriciolate i biscotti grossolanamente con le mani. Tritate le noci e le mandorle. In una ciotola lavorate il mascarpone con lo zucchero, fino ad ottenere una crema liscia ed omogenea.

Aggiungete il cacao setacciato e mescolate bene. Spezzettate il cioccolato, scioglietelo a bagnomaria e fatelo intiepidire.

Unite il cioccolato fuso alla crema di mascarpone e mescolate; aggiungete i biscotti e la frutta secca, amalgamando molto bene con l'aiuto di un cucchiaino.

Stendete la pellicola trasparente su un piano, versatevi il composto e, con l'aiuto delle mani, date la forma allungata del salame.

Avvolgetelo bene nella pellicola e chiudete le due estremità. Tenete il salame di cioccolato in frigorifero per una notte intera.

Al momento di servire, togliete il salame dalla pellicola, rotolatelo in un vassoio in cui avrete messo dello zucchero a velo.

Tagliate a fette con un coltello ben affilato e servite!
Buona merenda!

Cruciverba per i più piccoli

ORIZZONTALI

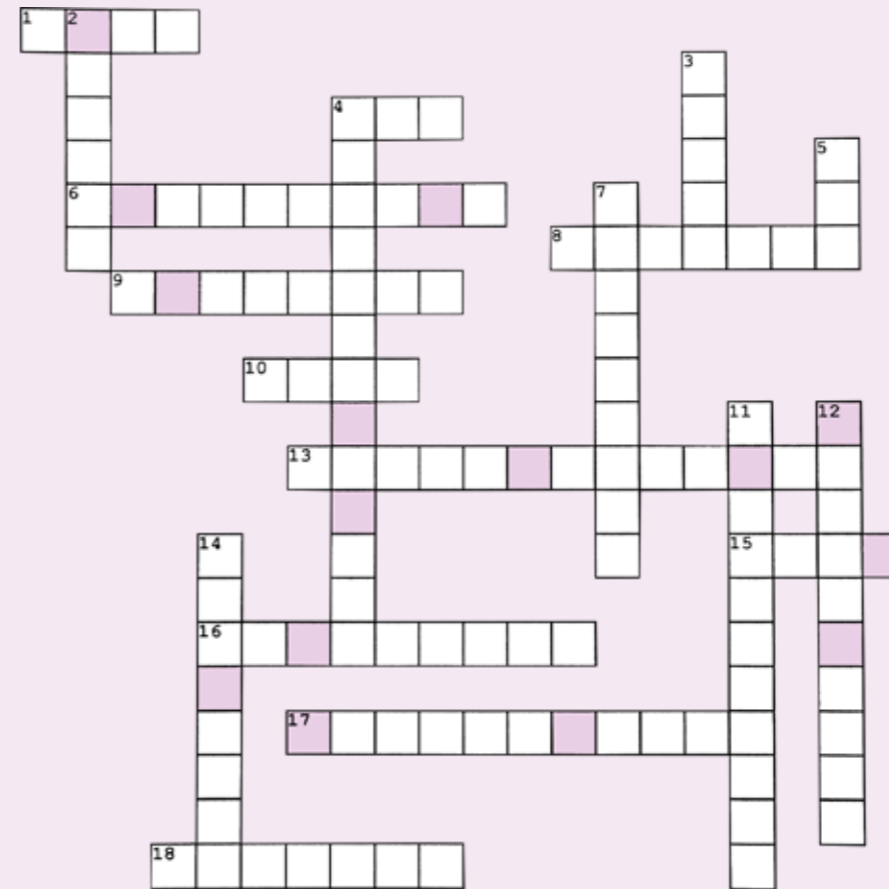
1. Il soprannome del Direttore
4. Nome del parco dove c'è lo stagno
6. Lo è la scuola rossa e blu
8. Quelle scolastiche iniziano a metà giugno
9. Vietato mangiarli durante la ricreazione
10. La via della scuola
13. Luogo dove si svolge il Torneo dei Rioni
15. Animale (statua) che trovi nel nostro stagno
16. Edificio accanto alla scuola
17. Aree di parcheggio sicure nel nostro Comune
18. Si fanno a casa

CREA LA PAROLA MISTERIOSA!

I tre bambini che invieranno la soluzione al nostro indirizzo mail assembleagenitori@gmail.com riceveranno un dolce regalo!

VERTICALI

2. Nome del nostro bibliotecario
3. Altro nome per le strisce pedonali
4. Aiutano ad attraversare la strada
5. Quante sono le sezioni della scuola dell'infanzia
7. Si mettono prima di entrare in classe
11. Si fa due volte al giorno (a scuola)
12. Strumento per la misurazione degli angoli
14. Il nome del nostro "Don"



8 maggio: in gita a Luino

APRILE		
1 aprile	Donazione sangue all'Oratorio	Sezione Samaritani Coldrerio
28 aprile	Concerto della Camerata Giovanile della Svizzera Italiana	Comune

MAGGIO		
2 maggio	Conferenza su Leonardo da Vinci per i 500 anni dalla sua morte	Comune
8 maggio	Gita al mercato di Luino	Comune
23 maggio	Giornata dello scambio	Istituto scolastico - Assemblea Genitori
20-24 maggio	GP Ideal - Gara cantonale di bocce a coppie ad intreccio	Sezione Bocciofila Ideal
27-28-29-30 maggio	Corso soccorritori valido per la patente scooter 50 e automobile	Sezione Samaritani Coldrerio

GIUGNO		
Giugno	Concerto Live Music	Comune
Giugno / Settembre	GP Fratelli Gaffuri	Sezione Bocciofila Ideal
8-9 giugno	Torneo internazionale di calcio "Memorial Nicola Soldini"	Raggruppamento Allievi A.S. Coldrerio
Giugno	Torneo dei Rioni	A.S. Coldrerio - Assemblea Genitori
11 o 13 giugno	Cerimonia di chiusura	Istituto scolastico Coldrerio
Giugno	Torneo dei rioni dei bambini	Assemblea Genitori e A.S. Coldrerio

13 giugno	Grigliata anziani	Comune
Dal 16 al 28 giugno	Soggiorno balneare anziani	Comune
24-25-26-27 giugno	Corso soccorritori valido per la patente scooter 50 e automobile	Sezione Samaritani Coldrerio

LUGLIO		
22-23-24-25 luglio	Corso soccorritori valido per la patente scooter 50 e automobile	Sezione Samaritani Coldrerio

AGOSTO		
1 agosto	Festeggiamenti del primo agosto	Comune
26 agosto	Donazione sangue all'Oratorio	Sezione Samaritani Coldrerio
26-27-28-29 agosto	Corso soccorritori valido per la patente scooter 50 e automobile	Sezione Samaritani Coldrerio
Agosto	Sagra da l'Asan	A.S. Coldrerio e Comune

SETTEMBRE		
1 settembre	Walking Day	Maurizia Solcà
23-24-25-26 sett.	Corso soccorritori valido per la patente di scooter 50 e automobile	Sezione Samaritani Coldrerio
1 settembre	Evento culturale	Associazione Beccaria e Comune



POSSO,
DOVREI,
O DEVO
IMMISCHIARMI?

CONSULENZA MONITORI
GIOVENTU
058 678 80 80
monitori-gioventu@projuventutech

Una linea d'emergenza e di consulenza per i monitori e altri responsabili delle organizzazioni sportive e giovanili – 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, confidenziale, professionale.

Un programma di Pro Juventute in collaborazione con l'Ufficio federale dello sport UFSPÖ e Swiss Olympic.

